

Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XVIII - Numero 3

Marzo 2022

Si Quaeris - foglio informativo confraternale - Redazione: Vito Domenico Savio Pasculli, Cosimo Damiano Camporeale, Agostino Gadaleta, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari (Priore)

www.confraternitas antantonio molfetta. it-info@confraternitas a



La Sacra Rappresentazione di Cristo

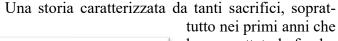


di Giuseppe Pasculli

Giunge alla trentesima edizione la sacra rappresen-

tazione della passione di cristo. Era il 6 aprile 1993 quando sotto il priorato di Pasquale Pendinelli un gruppo di confratelli diede vita ad una iniziativa di teatro sacro con l'intento di vivere intensamente la quaresima. Mai avrebbero pensato potesse diventare una attività così importante per la confraternita ritagliandosi

anche il giusto spazio all'interno della settimana santa molfettese.





hanno gettato le fondamenta per una tradizione che piano piano si è consolidata nel tessuto confraternale a livello normativo e soprattutto nel cuore di ogni singolo partecipante.

Quest'anno dopo due anni di edizioni in "formato digitale" finalmente si ritorna tra le

strette viuzze del centro antico, con le marce funebri a fare da colonna sonora all'intera manifestazione. Per questa edizione, non ci sarà la scena dell'ingresso in Gerusalemme sostituta da un suggestivo arrivo degli apostoli dal mare grazie alla Collaborazione con "La lega navale di Molfetta" che fornirà una barca per questa scena.

Un tramonto da cornice, il vento del mare, le struggenti note di "triste tramonto" accoglieranno i dodici apostoli e Gesù interpretato nuovamente da don Silvio Bruno per continuare a scrivere un'altra pagina di una manifestazione che non si pone l'obiettivo di spettacolizzare l'evento ma bensì attraverso l'arte della recitazione far riflettere la Cittadinanza sugli ultimi momenti della vita di Gesù alla stregua di una catechesi itinerante.

Questa edizione sarà ricordata non solo per questa nuova scena ma anche per l'importante affiancamento dei giovani sia nel Coordinamento dell'organizzazione che nelle parti recitative da ndo nuova linfa al futuro di questa iniziativa confraternale.



Gesù in barca con gli apostoli

Calco di sarcofago cristiano del sec. IV con Gesù in barca con gli apostoli presentato nel Museo della Civiltà Romana. L'originale è nel Musei Vaticani. Essa mostra Gesù e 3 apostoli, Giovanni, Luca e Marco (il loro nome è scritto in latino) a bordo di una barca. Ogni apostolo brandisce una pala. La testa di Giovanni e Luca si dirige verso il basso, Marco guarda Gesù. Questo è al timone della sua mano sinistra e dietro il braccio destro.

"La chiesa non è un museo da custodire, ma un giardino da coltivare!"



di Carlo Pasculli

Il nuovo Direttore dell'Ufficio diocesano delle Confraternite, don Gennaro Bufi, giovedì 10 marzo, ha

convocato, presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, i Consigli di Amministrazione e le Consulte delle Confraternite della città di Molfetta per quella che lui ha definito una "Statio" quaresimale.

L'incontro, tenutosi in chiesa, è stato, innanzitutto, un momento di preghiera e di riflessione sul periodo quaresimale che stiamo vivendo.

Dopo la lettura di brani tratti dagli Atti degli Apostoli e dal Libro del Profeta Isaia, don Gennaro ha invitato i pre-

senti a pregare e a riflettere, in questo periodo di Quaresima, sui peccati di ognuno come causa della morte di Gesù Cristo. A seguire, l'assemblea dei rappresentanti ha pregato con le parole del Salmo

50: "Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia; nel tuo grande amore cancella il mio peccato".

A margine dell'incontro, don Gennaro ha espresso la sua intenzione di far visita alle singole comunità confraternali dopo la Santa Pasqua.

Ha ipotizzato, inoltre, un incontro fra tutte le confraternite il 4 luglio, giorno dedicato al Beato Pier Giorgio Frassati patrono delle confraternite e, infine, ha esortato tutti i presenti a perseguire quanto già è insito nella pa-

rola "confraternita", ovvero l'essere "fratelli insieme".





MOLFETTA-RUVO-GIOVINAZZO-TERLIZZI

In ultimo, mi preme sottolineare come si siano ascoltate da don Gennaro "parole nuove" per le confraternite e il mondo, il pezzo di Chiesa, che rappresentano. Troppo spesso le confraternite sono considerate superficialmente alla stregua di luoghi di folklore e forse, a volte, non completamente comprese e accettate anche da alcuni ambienti ecclesiastici. Don Gennaro ha, invece, parlato delle Confraternite come luogo prezioso e fecondo di ascolto della Parola, di preghiera, di accostamento ai Sacramenti, quindi, e soprattutto, di luoghi di Salvezza.

Ha definito le Confraternite una risorsa per la chiesa locale citando altre diocesi in cui sono praticamente estinte.

Certo, spetta anche ai componenti dei sodalizi dimostrare che sia davvero così ed è questa la sfida, a mio avviso, lanciata da don Gennaro.

Mi ha molto colpito una citazione di Papa Giovanni XXIII riguardante la Chiesa, quindi anche le confraternite, che don Gennaro ha pronunciato:

"La Chiesa non è un museo da custodire, ma un giardino da coltivare!"

Diamo "il benvenuto" a don Gennaro nel mondo confraternale nel suo nuovo ruolo e gli auguriamo una grande opera, affinché le Confraternite diventino sempre più "giardini da coltivare".

Buon lavoro don Gennaro!



Nel 1989, al raduno di Pax Christi a Verona, Don Tonino Bello rilanciò la settima beatitudine evangelica con queste parole:

«In piedi, costruttori di pace!»

33 anni dopo le sue parole risuonano più attuali che mai invitandoci a riflette sulla tragedia in atto in Ucraina che evidenzia, ancora una volta, le contraddizioni del nostro tempo, ma soprattutto ci chiamano ad essere "operatori di pace" ossia coloro che si adoperano con tutte le loro forze a costruire la pace.



Confraternita di Sant'Antonio di Padova - Molfetta

@confraternitasantantoniomolfetta - Organizzazione religiosa 15 febbraio - 3



O Lingua benedicta, quae Dominum semper benedixisti, et alios benedicere fecisti: nunc manifeste apparet quanti meriti exstitisti apud Deum.

Versione italiana

O Lingua benedetta, che sempre benedicesti il Signore, e lo facesti benedire dagli altri: ora appare manifesto quanti meriti avesti presso Dio.

